

IL ROMANZO

La sottile seduzione erotica di una lezione di nuoto

Valentina Fortichiari ricostruisce la scandalosa storia d'amore fra la scrittrice e il figliastro in Bretagna negli anni '20

DANIELA PIZZAGALLI

TANTO spregiudicata nelle sue storie quanto impeccabile nello stile, Colette è tornata di moda. "Chéri" - da cui Stephen Frears ha tratto l'omonimo film - viene riproposto sia da Adelphi, in un volume che include anche "La fine di Chéri" (281 pagine, 10 euro), sia in versione integrale da **Newton** Compton (144 pagine, 6 euro).

Come in "Chéri", è invece Colette stessa a sedurre il proprio figliastro nel suggestivo romanzo "Lezione di nuoto" (Guanda, 174 pagine, 13 euro) scritto da Valentina Fortichiari, capitana di lungo corso nel mare dell'editoria, curatrice delle opere di Guido Morselli e di Cesare Zavattini, è stata anche campionessa di nuoto, e ha scritto il manuale "Nuotare tutti subito e bene" (Tea, 2007). Il titolo del romanzo ci fa quindi individuare un primo collegamento tra Valentina e Colette. «Nell'estate del 1920» spiega Fortichiari «Colette insegnò realmente a nuotare al figliastro sedicenne Bertrand, oltre a guidarlo nei gesti dell'amore: questo ha favorito il mio approccio alla storia, è stata la passione per il mare e per il nuoto a

proiettarmi nel mondo di Colette».

Ma il primo spunto, ricorda l'autrice, è nato da un libro: spesso i libri nascono da altri libri. «Leggendo "La scrittrice abita qui" (Neri Pozza, 2002), il reportage di Sandra Petri-gnani sulle case di celebri scrittrici, mi sono innamorata della casa di Sa-

int-Coulomb, vicino a Saint-Malo, dove Colette passò diverse estati, insieme alla figlia Bel-Gazou e al figliastro Bertrand, circondata da ospiti colti e interessanti.

Sono andata in Bretagna apposta per vedere la casa, purtroppo abitata da privati che non sopportano i visitatori. Ho percorso i luoghi in lungo e in largo, mi sono impregnata di quel mare, ormai convinta di volerne scrivere. Ho incominciato a leggere tutto di Colette e su Colette. In particolare il volume fotografico "Co-

lette intime" mi ha aiutato molto a immergermi nell'atmosfera, durante la stesura ero circondata dalle fotografie, alcune delle quali sono descritte nel mio romanzo proprio nell'attimo in cui vengono scattate».

L'atmosfera anni Venti ricreata nel

romanzo, ironica e leggera, sembra togliere alla scabrosa vicenda ogni aura di scandalo.

«In effetti era un'epoca trasgressiva, era di moda il risveglio dei sensi, soprattutto da parte delle donne, e nell'ambiente di Colette, poi, non ci si scandalizzava di nulla. Lei era una donna assolutamente libera, ebbe amori anche saffici, e quanto agli adolescenti, Bertrand non era il primo, infatti "Chéri", pubblicato nel 1920, prima dell'estate con il figliastro, era in parte autobiografico. Bertrand rimase molto legato a Colette, che non lo iniziò solo al nuoto e al sesso, ma anche alla letteratura, contribuendo in modo fondamentale alla sua educazione, come ricordò lui stesso molti anni dopo, divenuto un importante diplomatico».

L'emblematico disegno in copertina ritrae Colette appoggiata sulla sabbia in atteggiamento da sfinge: sicuramente l'aspetto più difficile del romanzo è stato far rivivere la complessa personalità della protagonista, ma Valentina Fortichiari ha brillantemente superato l'ostacolo elaborando uno stile raffinato e sensuale che si compenetra perfettamente con il tessuto di citazioni della stessa Colette, quasi un lavoro a quattro mani. «Però si tratta pur sempre di un romanzo» chiarisce l'autrice «quindi ho mantenuto la libertà d'inventare. L'ultima parte del libro, compreso il cupo finale volutamente ambiguo, è di fantasia». Cultura, intelligenza e talento s'incontrano e fanno scintille.



La copertina

